

Comune di BASILIANO (UD)

RELAZIONE
TECNICA

DELLA

GESTIONE
FINANZIARIA

2 0 1 5

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Il semplice documento contabile del rendiconto non sarebbe sufficiente, di per sé, a illustrare l'andamento della gestione, a fornire informazioni sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'ente e nel contempo a rappresentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Proprio per soddisfare le esigenze dei diversi portatori di interesse, cittadini, consiglieri, amministratori, dipendenti, finanziatori, organi di controllo e altri enti pubblici, è previsto che al rendiconto sia allegata la relazione sulla gestione, documento illustrativo dei fatti gestionali e quelli di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, e che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Ai sensi dell'art. 231 del D. Lgs. n. 267/2000, la relazione deve essere predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare la relazione deve illustrare:

- a. i criteri di valutazione utilizzati;
- b. le principali voci del conto del bilancio;
- c. le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e. le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f. l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g. l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

- i. l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k. gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m. l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n. gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o. altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

1 LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'aspetto finanziario dei risultati di gestione è analizzato nel conto del bilancio che perviene alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'anno oggetto di rendicontazione, il 2015, è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della riforma della contabilità attuata con il D.Lgs. n. 118/2011, come successivamente integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014. La riforma, che interessa i bilanci delle regioni e degli enti locali, intende attuare la cosiddetta "armonizzazione contabile" attraverso l'applicazione di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un unico piano dei conti integrato, la classificazione della spesa in missioni e programmi, la redazione di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali e l'adozione di regole contabili uniformi, arrivando, in tal modo ad avere bilanci omogenei che garantiscano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea.

La nuova disciplina contabile si caratterizza per un'introduzione graduale delle nuove norme e dei nuovi istituti contabili. Nel 2015 gli enti hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. I nuovi schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 affiancano quelli previsti dal D.P.R. 194/96, con una funzione meramente conoscitiva.

Conseguentemente, l'attuale rendiconto della gestione è redatto sugli schemi previgenti ma tutta la gestione del 2015 ha visto l'applicazione delle regole contabili uniformi dettate dal D.Lgs. n. 118/2011 e dai suoi principi applicati. In particolare gli enti, esonerati per tutto il 2015 dall'adozione del piano dei conti integrato, dai nuovi schemi di bilancio, dalla redazione del bilancio consolidato e dall'applicazione della contabilità economico-patrimoniale, hanno cominciato ad applicare i principi contabili generali (allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011) e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011).

Questo ha determinato l'introduzione nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali l'inserimento del fondo pluriennale vincolato come definito dall'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

Si è proceduto, quindi, ad utilizzare la voce di conto Avanzo di Amministrazione per rappresentare contabilmente sui vecchi schemi l'importo del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata mentre in spesa il fondo pluriennale vincolato è quota parte del correlato intervento di spesa.

Il risultato di amministrazione che scaturisce dalla gestione 2015 risente, pertanto dell'applicazione dei nuovi principi contabili ed, in particolare, si evidenzia che questo deve essere inteso al netto del fondo pluriennale vincolato essendo il fondo pluriennale vincolato un saldo finanziario che è costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi.

Premesso quanto sopra e passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

| IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE | GESTIONE | | |
|---|---------------------|--------------------|---------------------|
| | RESIDUI | COMPETENZA | TOTALE |
| Fondo di cassa al 1° gennaio | 1.209.877,36 | | 1.209.877,36 |
| Riscossioni | 1.172.237,45 | 5.192.464,99 | 6.364.702,44 |
| Pagamenti | 1.218.462,85 | 4.578.360,46 | 5.796.823,31 |
| Fondo di cassa al 31 dicembre | 1.163.651,96 | 614.104,53 | 1.777.756,49 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | 0,00 |
| DIFFERENZA | | | 1.777.756,49 |
| Residui attivi | 1.669.272,77 | 589.013,25 | 2.258.286,02 |
| Residui passivi | 54.967,33 | 1.467.095,71 | 1.522.063,04 |
| Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti | | | 63.309,54 |
| Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale | | | 381.311,96 |
| AVANZO (+) DISAVANZO (-) | 2.777.957,40 | -263.977,93 | 2.069.357,97 |

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dal nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

| | |
|-------------------|---------------------|
| Fondi ACCANTONATI | 23.535,90 |
| Fondi VINCOLATI | 1.648.976,08 |
| Fondi DESTINATI | 43.991,85 |
| Fondi LIBERI | 352.854,14 |
| TOTALE | 2.069.357,97 |

S

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

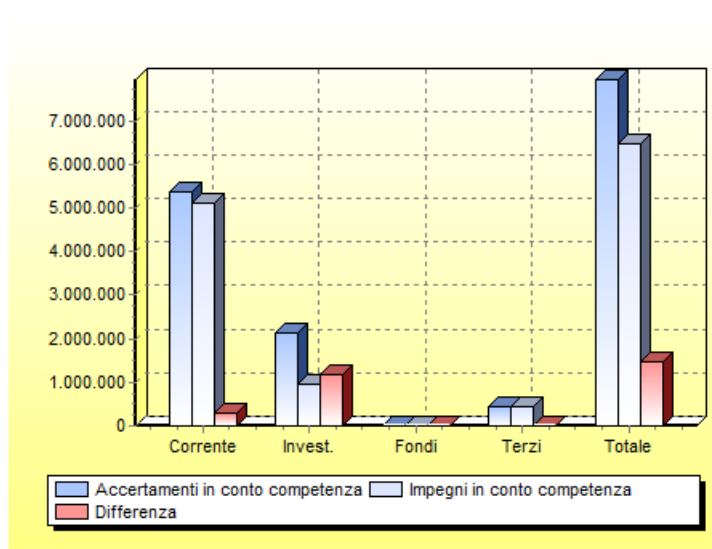
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

| IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA | Importi |
|--|---------------------|
| Accertamenti di competenza | 5.781.478,24 |
| Impegni di competenza | 6.045.456,17 |
| Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1 | 546.090,92 |
| Impegni confluiti nel FPV al 31/12 | 444.621,50 |
| AVANZO (+) DISAVANZO (-) | -162.508,51 |
| Disavanzo di amministrazione applicato | 0,00 |
| Avanzo di amministrazione applicato | 1.620.506,34 |
| Saldo della gestione di competenza | 1.457.997,83 |

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2015 E LE SUE COMPONENTI | ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA | IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA | DIFFERENZA |
|---|---|--|---------------------|
| Bilancio corrente | 5.379.323,19 | 5.102.151,03 | 277.172,16 |
| Bilancio investimenti | 2.130.807,52 | 949.981,85 | 1.180.825,67 |
| Bilancio per movimento fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Bilancio di terzi | 437.944,79 | 437.944,79 | 0,00 |
| TOTALE | 7.948.075,50 | 6.490.077,67 | 1.457.997,83 |

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

| EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE | | PARZIALI | TOTALI |
|---|-----|--------------|---------------------|
| Avanzo applicato alle spese correnti | (+) | 151.532,05 | |
| Fondo Pluriennale Vincolato | (+) | 61.130,11 | |
| Entrate tributarie (Titolo I) | (+) | 2.217.406,77 | |
| Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II) | (+) | 2.204.552,65 | |
| Entrate extratributarie (Titolo III) | (+) | 811.462,77 | |
| Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso prestiti da amministrazione pubbliche | (-) | 0,00 | |
| Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti | (+) | 0,00 | |
| Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti | (-) | 66.761,16 | |
| TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=) | | | 5.379.323,19 |
| Disavanzo applicato alle spese correnti | (+) | 0,00 | |
| Spesa corrente (Titolo I) | (+) | 4.279.254,01 | |
| Fondo pluriennale vincolato di spesa | (+) | 63.309,54 | |
| Spesa per trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti | (-) | 0,00 | |
| Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5) | (+) | 759.587,48 | |
| TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=) | | | 5.102.151,03 |
| DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE | | | 277.172,16 |

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nelle forme disciplinate dall'art. 187 del TUEL.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V **minori o uguali alle** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

| EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI | | PARZIALI | TOTALI |
|--|-----|-----------------|---------------------|
| Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale | (+) | 1.468.974,29 | |
| Fondo Pluriennale Vincolato per le spese in conto capitale | (+) | 484.960,81 | |
| Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV) | (+) | 110.111,26 | |
| Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4) | (+) | 0,00 | |
| Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti | (+) | 66.761,16 | |
| Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente | (-) | 0,00 | |
| Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6) | (-) | 0,00 | |
| TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=) | | | 2.130.807,52 |
| Spesa in c/capitale (Titolo II) | (+) | 568.669,89 | |
| Trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti | (-) | 0,00 | |
| Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale | (+) | 381.311,96 | |
| Concessione di crediti (Titolo II intervento 10) | (-) | 0,00 | |
| TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=) | | | 949.981,85 |
| DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI | | | 1.180.825,67 |

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

| EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI | PARZIALI | TOTALI |
|---|-----------------|--------------------|
| Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI) | 437.944,79 | |
| TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI | | 437.944,79 |
| Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV) | 437.944,79 | |
| TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI | | 437.944,79 |
| DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI | | <u>0,00</u> |

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Le nuove regole contabili impongono il mantenimento in bilancio dei soli residui che sono esigibili alla data di chiusura dell'esercizio finanziario.

I residui che, pur derivando da una obbligazione giuridica perfezionata non sono ancora scaduti, devono essere cancellati e re imputati negli esercizi finanziari in cui scadranno."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere la trasparenza dei dati contabili, e quindi debiti e crediti effettivi, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

| IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI | Importi |
|---|---------------------|
| Fondo di cassa al 1° gennaio | 1.209.877,36 |
| Riscossioni | 1.172.237,45 |
| Pagamenti | 1.218.462,85 |
| Fondo di cassa al 31 dicembre | 1.163.651,96 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | |
| DIFFERENZA | |
| Residui attivi | 1.669.272,77 |
| Residui passivi | 54.967,33 |
| TOTALE | 2.777.957,40 |

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

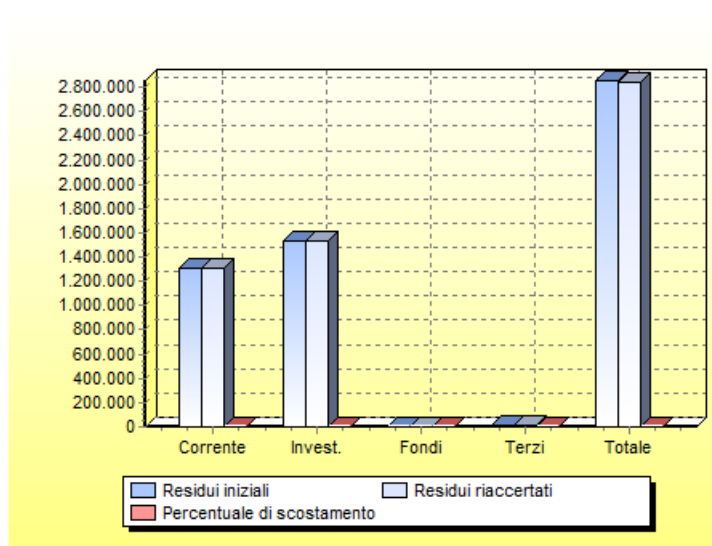
I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

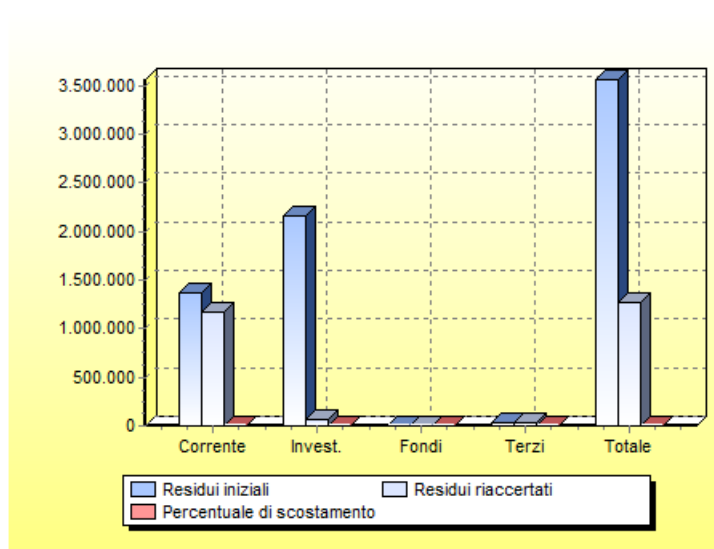
Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

| SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI | RESIDUI INIZIALI | RESIDUI RIACCERTATI | PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO |
|--|---------------------|---------------------|----------------------------|
| Bilancio corrente | 1.308.715,64 | 1.303.229,50 | -0,42 |
| Bilancio investimenti | 1.527.716,54 | 1.527.237,57 | -0,03 |
| Bilancio movimento fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Bilancio di terzi | 19.671,99 | 11.043,15 | -43,86 |
| TOTALE | 2.856.104,17 | 2.841.510,22 | -0,51 |



| SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI | RESIDUI INIZIALI | RESIDUI RIACCERTATI | PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO |
|---|---------------------|---------------------|----------------------------|
| Bilancio corrente | 1.359.818,23 | 1.175.741,89 | -13,54 |
| Bilancio investimenti | 2.160.934,03 | 62.737,41 | -97,10 |
| Bilancio movimento fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Bilancio di terzi | 37.885,56 | 34.950,88 | -7,75 |
| TOTALE | 3.558.637,82 | 1.273.430,18 | -64,22 |



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

| IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA | GESTIONE | | |
|---|--------------|--------------|---------------------|
| | RESIDUI | COMPETENZA | TOTALE |
| Fondo di cassa al 1° gennaio | 1.209.877,36 | | 1.209.877,36 |
| Riscossioni | 1.172.237,45 | 5.192.464,99 | 6.364.702,44 |
| Pagamenti | 1.218.462,85 | 4.578.360,46 | 5.796.823,31 |
| Fondo di cassa al 31 dicembre | 1.163.651,96 | 614.104,53 | 1.777.756,49 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | 0,00 |
| DIFFERENZA | | | 1.777.756,49 |

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

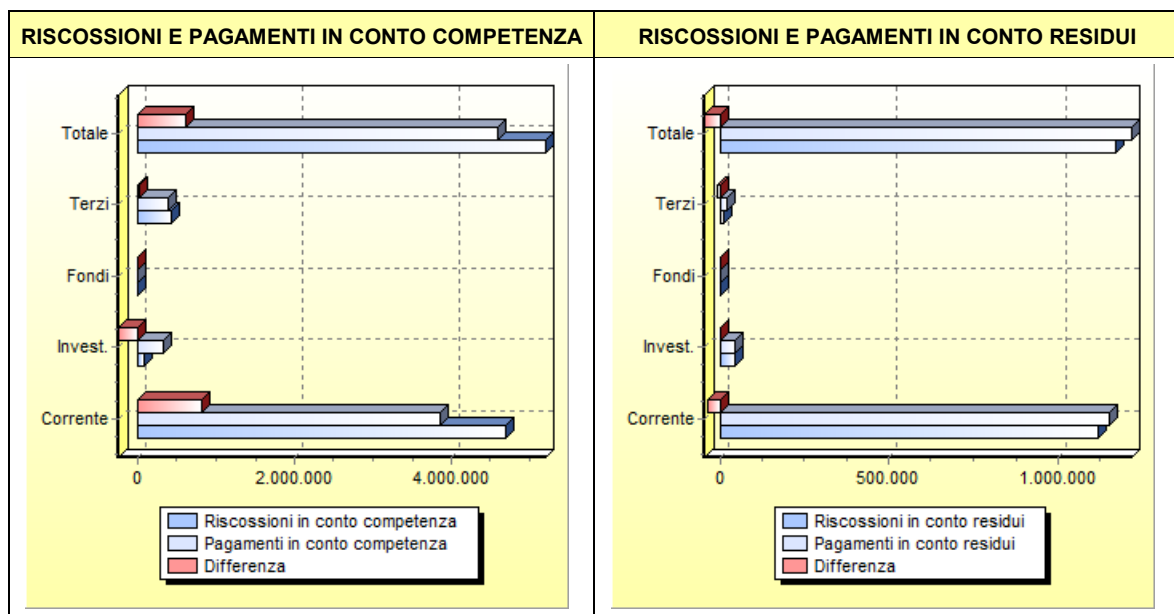
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2015 sono sintetizzati nella seguente tabella:

| RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA | RISCOSSIONI C/COMPETENZA | PAGAMENTI C/COMPETENZA | DIFFERENZA |
|---|--------------------------|------------------------|-------------------|
| Bilancio corrente | 4.675.630,85 | 3.851.362,66 | 824.268,19 |
| Bilancio investimenti | 86.310,76 | 327.060,10 | -240.749,34 |
| Bilancio movimento fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Bilancio di terzi | 430.523,38 | 399.937,70 | 30.585,68 |
| TOTALE | 5.192.464,99 | 4.578.360,46 | 614.104,53 |

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

| RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI | RISCOSSIONI C/RESIDUI | PAGAMENTI C/RESIDUI | DIFFERENZA |
|--|-----------------------|---------------------|-------------------|
| Bilancio corrente | 1.116.751,74 | 1.154.287,93 | -37.536,19 |
| Bilancio investimenti | 45.676,50 | 43.888,88 | 1.787,62 |
| Bilancio movimento fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Bilancio di terzi | 9.809,21 | 20.286,04 | -10.476,83 |
| TOTALE | 1.172.237,45 | 1.218.462,85 | -46.225,40 |



Durante l'esercizio finanziario l'ente può fare ricorso all'utilizzo di entrate a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti e, se questo non si rilevasse sufficiente a far fronte a momentanee difficoltà finanziarie, può ricorrere all'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

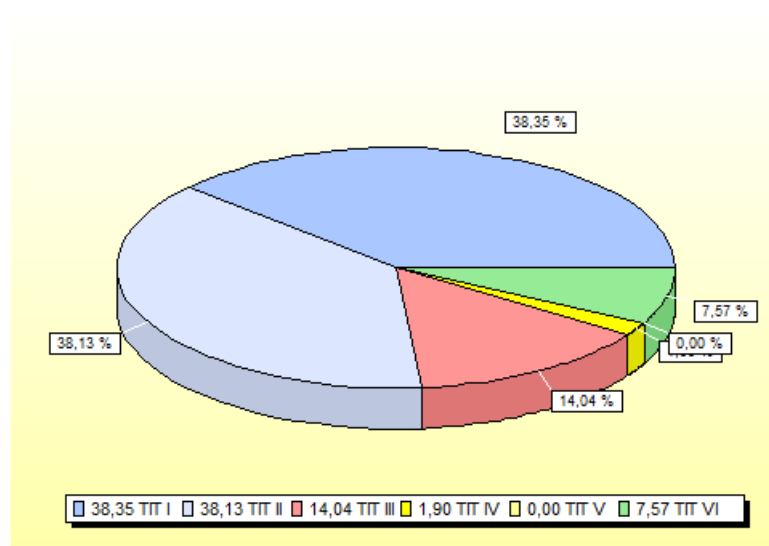
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2015, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE | Importi 2015 | % |
|---|---------------------|---------------|
| Entrate tributarie (Titolo I) | 2.217.406,77 | 38,35 |
| Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) | 2.204.552,65 | 38,13 |
| Entrate extratributarie (Titolo III) | 811.462,77 | 14,04 |
| Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV) | 110.111,26 | 1,90 |
| Entrate da accensione prestiti (Titolo V) | 0,00 | 0,00 |
| Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI) | 437.944,79 | 7,57 |
| TOTALE ENTRATE | 5.781.478,24 | 100,00 |



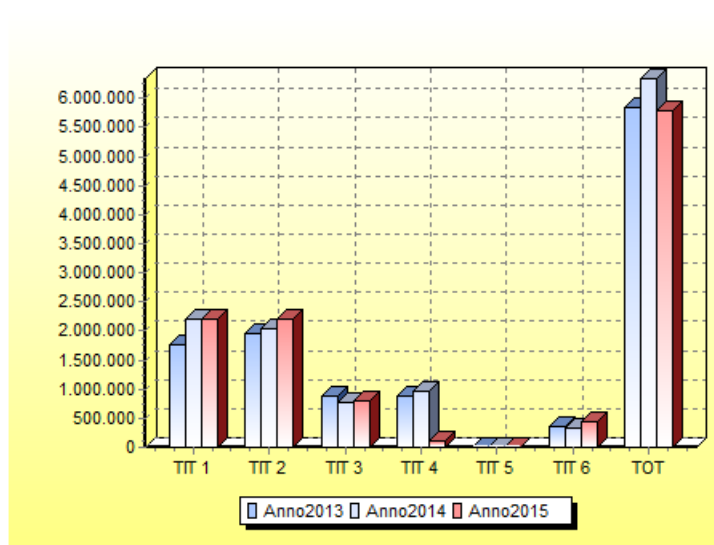
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2015 con quelle del biennio precedente (2013 e 2014).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|
| Entrate tributarie (Titolo I) | 1.757.889,88 | 2.204.227,19 | 2.217.406,77 |
| Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) | 1.953.998,79 | 2.051.664,89 | 2.204.552,65 |
| Entrate extratributarie (Titolo III) | 883.954,99 | 780.135,03 | 811.462,77 |
| Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV) | 888.352,49 | 973.857,00 | 110.111,26 |
| Entrate da accensione prestiti (Titolo V) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI) | 364.399,21 | 326.516,18 | 437.944,79 |
| TOTALE ENTRATE | 5.848.595,36 | 6.336.400,29 | 5.781.478,24 |



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

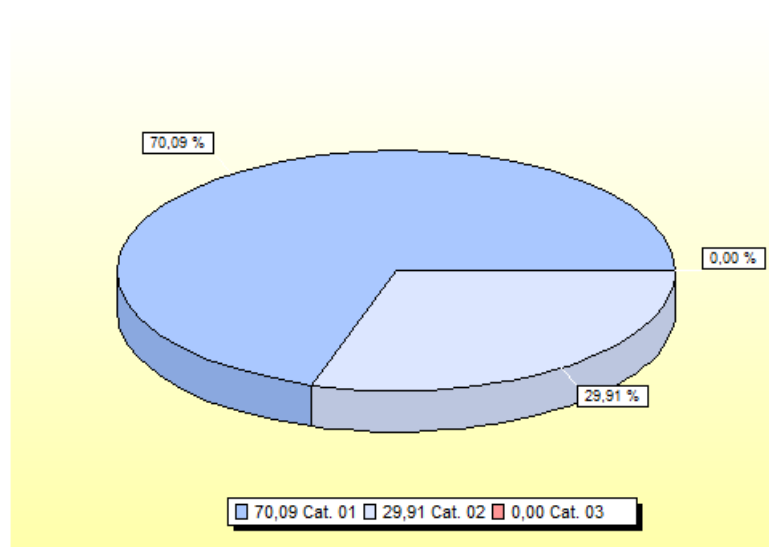
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2015:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE | Importi 2015 | % |
|--|---------------------|---------------|
| Imposte (categoria 1) | 1.554.083,40 | 70,09 |
| Tasse (categoria 2) | 663.323,37 | 29,91 |
| Tributi speciali (categoria 3) | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO I | 2.217.406,77 | 100,00 |



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

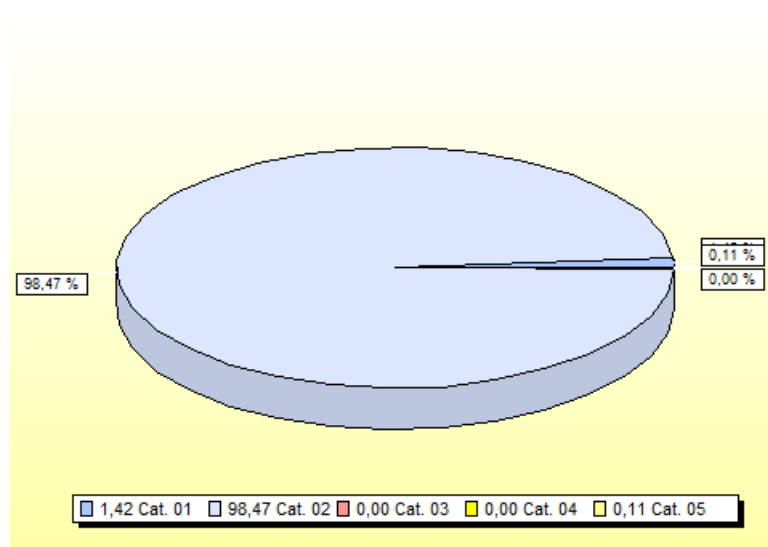
| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|
| Imposte (categoria 1) | 1.078.651,60 | 1.597.330,60 | 1.554.083,40 |
| Tasse (categoria 2) | 679.238,28 | 606.896,59 | 663.323,37 |
| Tributi speciali (categoria 3) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO I | 1.757.889,88 | 2.204.227,19 | 2.217.406,77 |

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

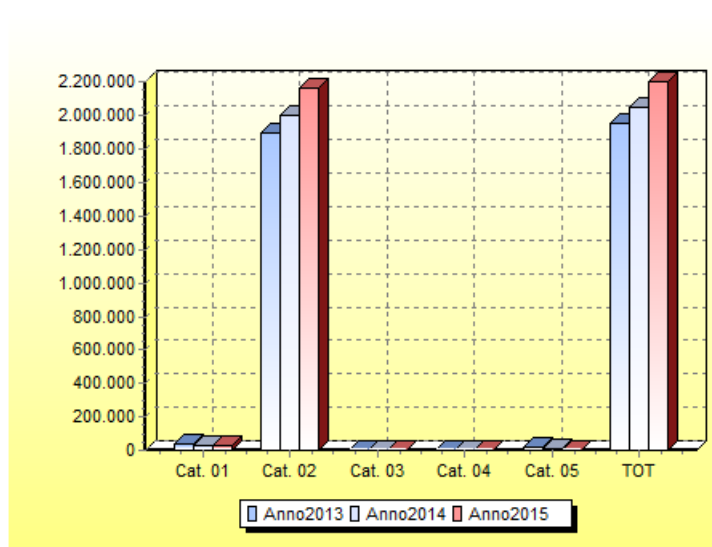
Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI | Importi 2015 | % |
|--|---------------------|---------------|
| Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1) | 31.283,55 | 1,42 |
| Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2) | 2.170.862,02 | 98,47 |
| Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3) | 0,00 | 0,00 |
| Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4) | 0,00 | 0,00 |
| Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5) | 2.407,08 | 0,11 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO II | 2.204.552,65 | 100,00 |



Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1) | 39.070,12 | 30.678,72 | 31.283,55 |
| Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2) | 1.894.422,53 | 2.008.025,58 | 2.170.862,02 |
| Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5) | 20.506,14 | 12.960,59 | 2.407,08 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO II | 1.953.998,79 | 2.051.664,89 | 2.204.552,65 |

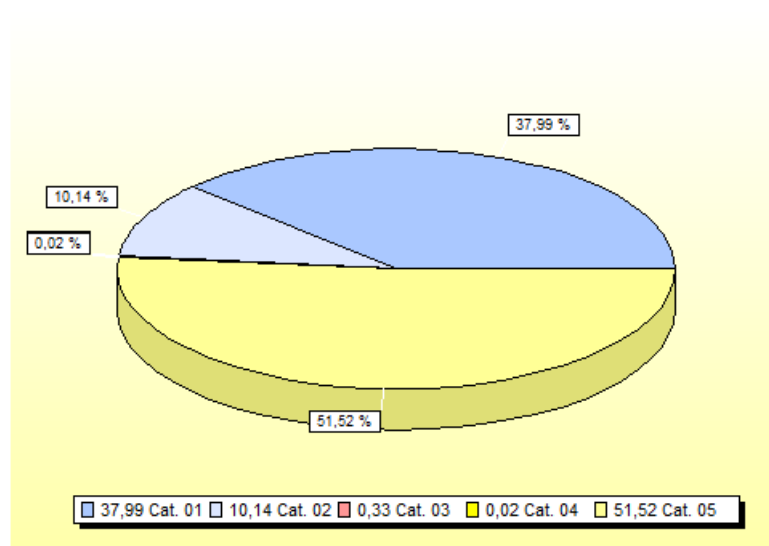


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

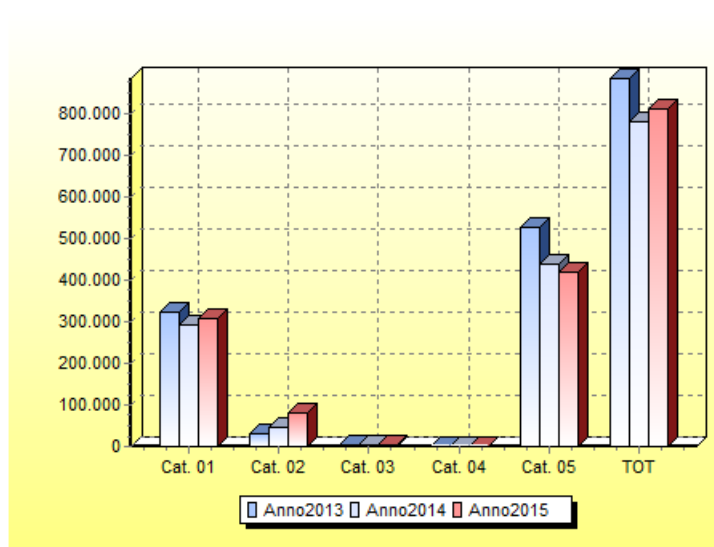
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE | Importi 2015 | % |
|--|-------------------|---------------|
| Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1) | 308.274,86 | 37,99 |
| Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2) | 82.311,83 | 10,14 |
| Proventi finanziari (Categoria 3) | 2.642,66 | 0,33 |
| Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4) | 154,44 | 0,02 |
| Proventi diversi (Categoria 5) | 418.078,98 | 51,52 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO III | 811.462,77 | 100,00 |



Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2013 e 2014.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/ 2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1) | 322.020,62 | 293.237,62 | 308.274,86 |
| Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2) | 32.559,72 | 44.649,40 | 82.311,83 |
| Proventi finanziari (Categoria 3) | 3.792,30 | 3.347,22 | 2.642,66 |
| Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4) | 48,00 | 140,61 | 154,44 |
| Proventi diversi (Categoria 5) | 525.534,35 | 438.760,18 | 418.078,98 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO III | 883.954,99 | 780.135,03 | 811.462,77 |

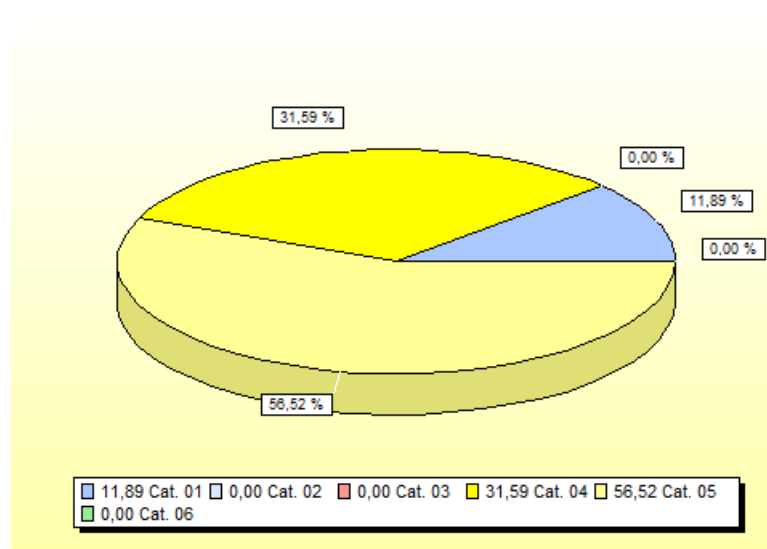


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

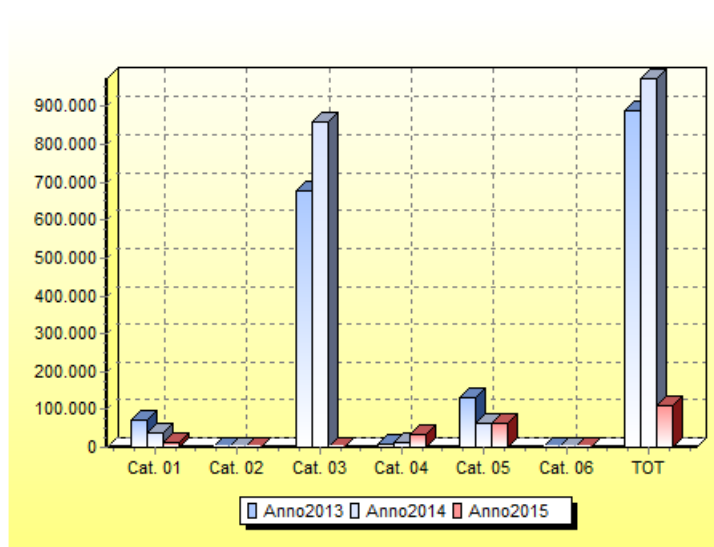
Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ... | Importi 2015 | % |
|--|---------------------|---------------|
| Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1) | 13.094,00 | 11,89 |
| Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2) | 0,00 | 0,00 |
| Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3) | 0,00 | 0,00 |
| Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4) | 34.780,50 | 31,59 |
| Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5) | 62.236,76 | 56,52 |
| Riscossione di crediti (Categoria 6) | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO IV | 110.111,26 | 100,00 |



Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ... | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1) | 71.111,47 | 36.754,68 | 13.094,00 |
| Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3) | 675.582,86 | 857.624,76 | 0,00 |
| Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4) | 10.000,00 | 14.688,00 | 34.780,50 |
| Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5) | 131.658,16 | 64.789,56 | 62.236,76 |
| Riscossione di crediti (Categoria 6) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO IV | 888.352,49 | 973.857,00 | 110.111,26 |

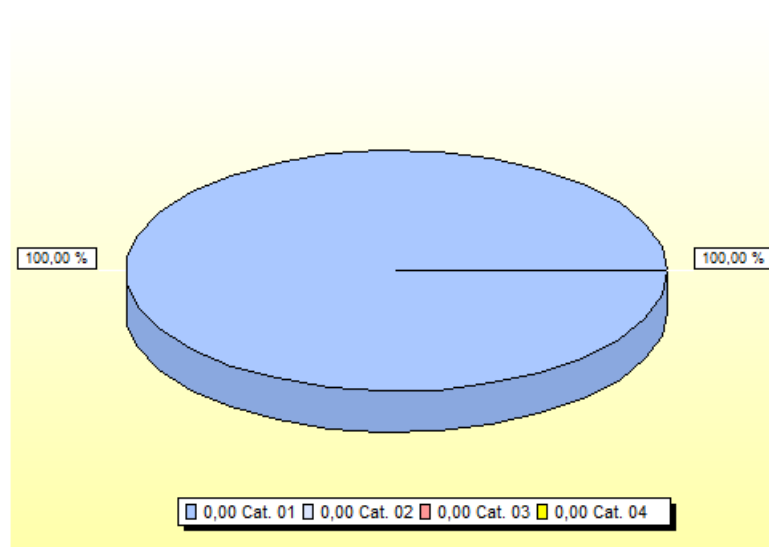


1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

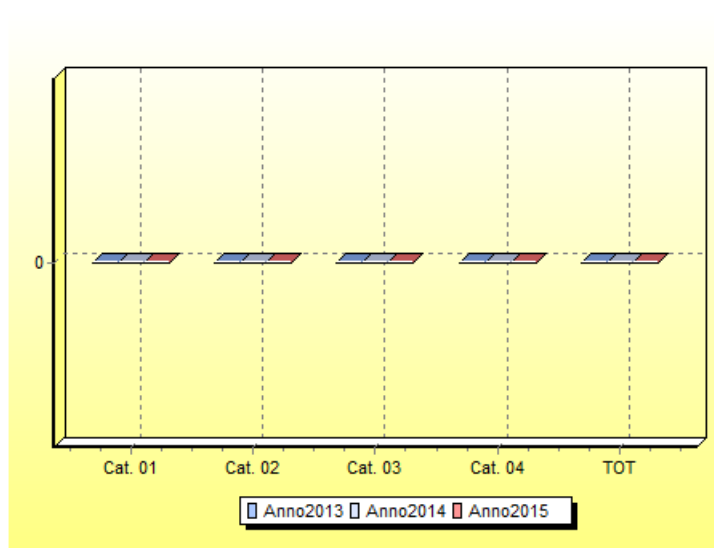
Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI | Importi 2015 | % |
|---|---------------------|-------------|
| Anticipazioni di cassa (Categoria 1) | 0,00 | 0,00 |
| Finanziamenti a breve termine (Categoria 2) | 0,00 | 0,00 |
| Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3) | 0,00 | 0,00 |
| Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4) | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO V | 0,00 | 0,00 |



Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2015 e nei due esercizi precedenti:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|---|------------------|------------------|------------------|
| Anticipazioni di cassa (Categoria 1) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Finanziamenti a breve termine (Categoria 2) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE ENTRATE TITOLO V | 0,00 | 0,00 | 0,00 |



1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2013.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2015.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

| CAPACITA' DI INDEBITAMENTO | PARZIALE | TOTALE |
|--|--------------|----------------------|
| Entrate tributarie (Titolo I) 2013 | 1.757.889,88 | |
| Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2013 | 1.953.998,79 | |
| Entrate extratributarie (Titolo III) 2013 | 883.954,99 | |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2013 | | 4.595.843,66 |
| 10,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2013 | | 459.584,37 |
| Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2015 | | 511.291,12 |
| Contributi erariali in c/interessi su mutui | | 0,00 |
| Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento | | 0,00 |
| Quota interessi disponibile | | -51.706,75 |
| Mutui teoricamente accendibili al tasso del 2,70% | | -1.915.064,81 |

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2015 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

| AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO | |
|---|---------------------|
| Avanzo applicato a Spese correnti | 151.532,05 |
| Avanzo applicato per Investimenti | 1.468.974,29 |
| TOTALE AVANZO APPLICATO | 1.620.506,34 |

| DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO | |
|--|------|
| Disavanzo applicato al Bilancio corrente | 0,00 |

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2013/2015 è riassunto nella seguente tabella:

| AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013 | AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014 | AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015 |
|---|---|---|
| 207.134,75 | 103.439,24 | 1.620.506,34 |

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

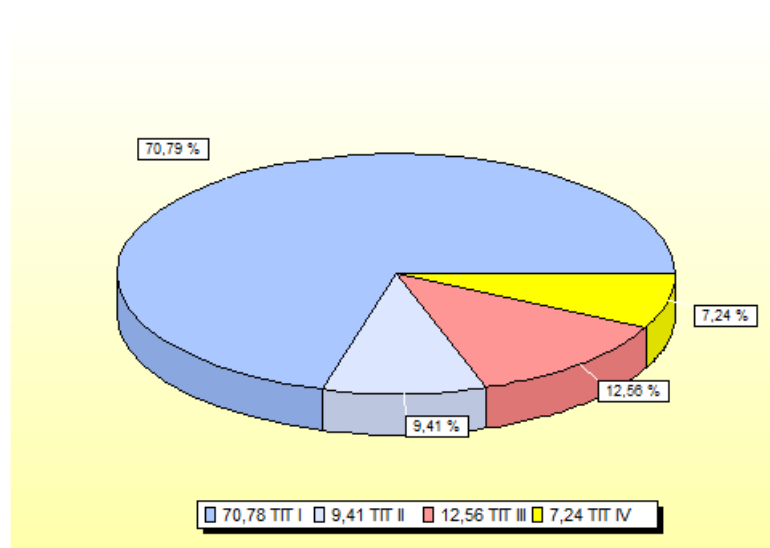
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2015, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun Titolo, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2015.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE SPESE IMPEGNATE | Importi 2015 | % |
|---|---------------------|---------------|
| Spese correnti (Titolo I) | 4.279.254,01 | 70,78 |
| Spese in conto capitale (Titolo II) | 568.669,89 | 9,41 |
| Spese per rimborso di prestiti (Titolo III) | 759.587,48 | 12,56 |
| Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV) | 437.944,79 | 7,24 |
| TOTALE SPESE | 6.045.456,17 | 100,00 |

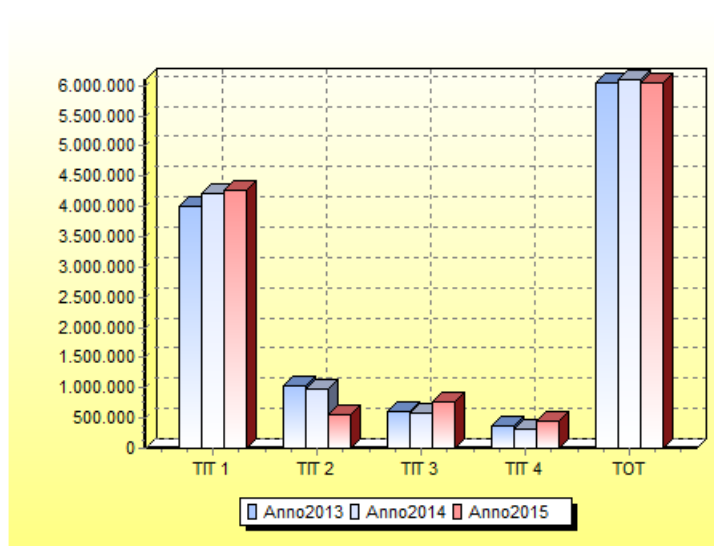


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE SPESE IMPEGNATE | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| Spese correnti (Titolo I) | 4.010.847,44 | 4.212.474,58 | 4.279.254,01 |
| Spese in conto capitale (Titolo II) | 1.044.554,38 | 982.001,12 | 568.669,89 |
| Spese per rimborso di prestiti (Titolo III) | 620.955,89 | 575.606,28 | 759.587,48 |
| Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV) | 364.399,21 | 326.516,18 | 437.944,79 |
| TOTALE SPESE | 6.040.756,92 | 6.096.598,16 | 6.045.456,17 |



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

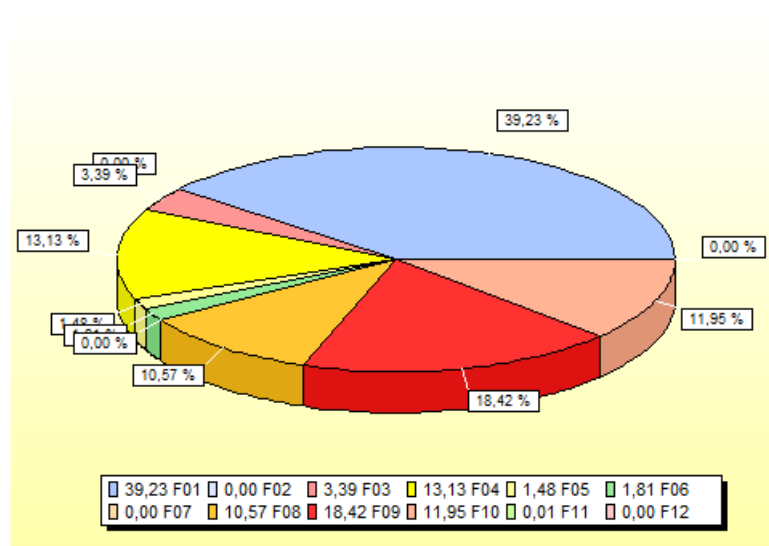
Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

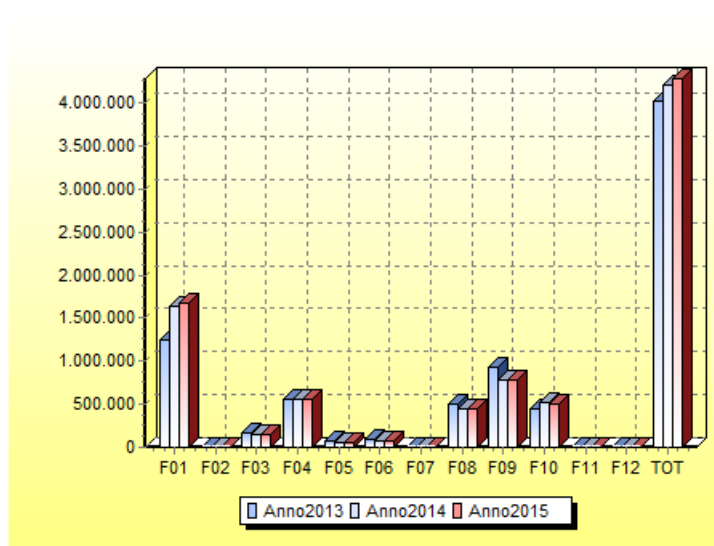
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2015:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI | Importi 2015 | % |
|---|---------------------|---------------|
| Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo | 1.678.759,17 | 39,23 |
| Funzione 2 - Giustizia | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 3 - Polizia locale | 144.936,75 | 3,39 |
| Funzione 4 - Istruzione pubblica | 561.978,52 | 13,13 |
| Funzione 5 - Cultura e beni culturali | 63.173,98 | 1,48 |
| Funzione 6 - Sport e ricreazione | 77.553,69 | 1,81 |
| Funzione 7 - Turismo | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 8 - Viabilità e trasporti | 452.526,81 | 10,57 |
| Funzione 9 - Territorio ed ambiente | 788.348,71 | 18,42 |
| Funzione 10 - Settore sociale | 511.364,38 | 11,95 |
| Funzione 11 - Sviluppo economico | 612,00 | 0,01 |
| Funzione 12 - Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE SPESE TITOLO I | 4.279.254,01 | 100,00 |



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014).

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo | 1.245.296,50 | 1.628.158,41 | 1.678.759,17 |
| Funzione 2 - Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 3 - Polizia locale | 172.879,08 | 147.037,89 | 144.936,75 |
| Funzione 4 - Istruzione pubblica | 558.727,09 | 549.407,65 | 561.978,52 |
| Funzione 5 - Cultura e beni culturali | 76.025,83 | 56.947,18 | 63.173,98 |
| Funzione 6 - Sport e ricreazione | 85.546,43 | 82.243,78 | 77.553,69 |
| Funzione 7 - Turismo | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 8 - Viabilità e trasporti | 495.395,87 | 441.572,92 | 452.526,81 |
| Funzione 9 - Territorio ed ambiente | 927.438,14 | 784.981,02 | 788.348,71 |
| Funzione 10 - Settore sociale | 449.538,50 | 521.625,73 | 511.364,38 |
| Funzione 11 - Sviluppo economico | 0,00 | 500,00 | 612,00 |
| Funzione 12 - Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE SPESE TITOLO I | 4.010.847,44 | 4.212.474,58 | 4.279.254,01 |



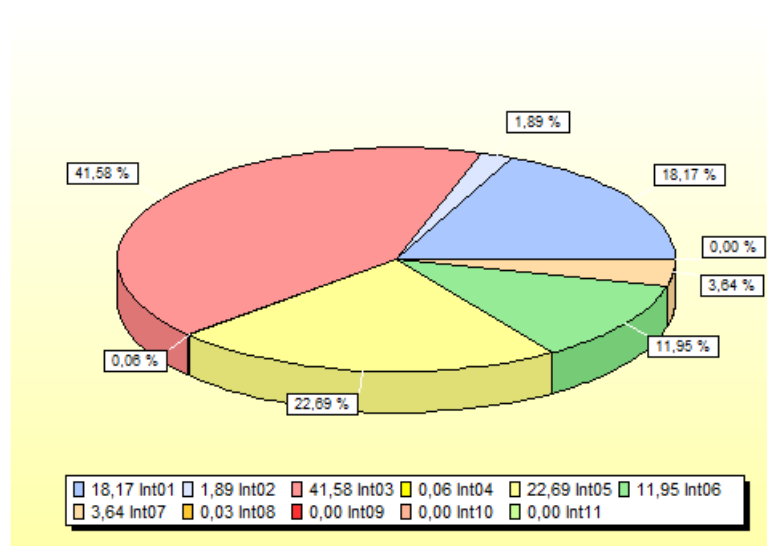
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2015. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi) | Importi 2015 | % |
|--|---------------------|---------------|
| Personale | 777.690,12 | 18,17 |
| Acquisto di beni di consumo e/o materie prime | 80.885,39 | 1,89 |
| Prestazioni di servizi | 1.779.146,90 | 41,58 |
| Utilizzo di beni di terzi | 2.469,06 | 0,06 |
| Trasferimenti | 970.832,92 | 22,69 |
| Interessi passivi ed oneri finanziari diversi | 511.291,12 | 11,95 |
| Imposte e tasse | 155.657,86 | 3,64 |
| Oneri straordinari della gestione corrente | 1.280,64 | 0,03 |
| Ammortamenti d'esercizio | 0,00 | 0,00 |
| Fondo svalutazione crediti | 0,00 | 0,00 |
| Fondo di riserva | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE SPESE TITOLO I | 4.279.254,01 | 100,00 |



1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

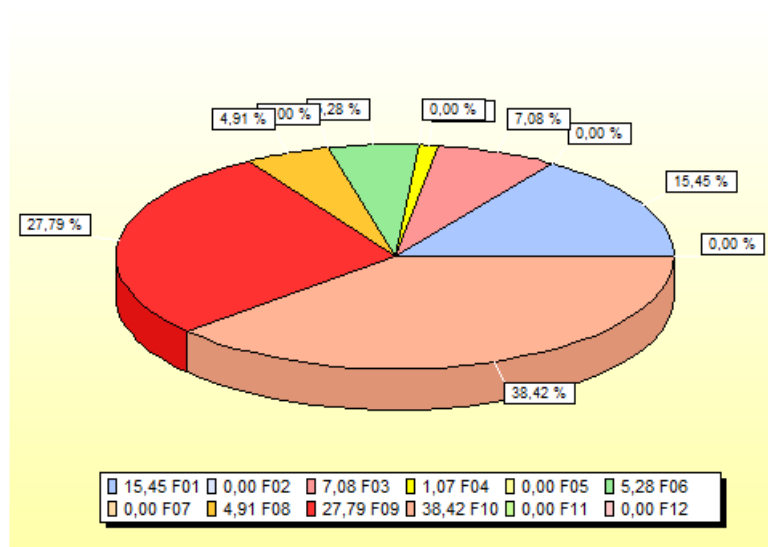
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

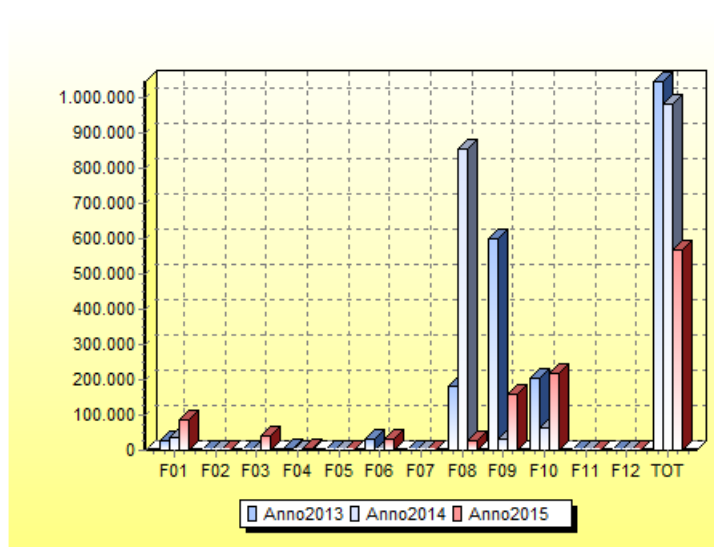
Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2015 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI | Importi 2015 | % |
|---|---------------------|---------------|
| Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo | 87.853,33 | 15,45 |
| Funzione 2 - Giustizia | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 3 - Polizia locale | 40.253,44 | 7,08 |
| Funzione 4 - Istruzione pubblica | 6.096,96 | 1,07 |
| Funzione 5 - Cultura e beni culturali | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 6 - Sport e ricreazione | 30.000,00 | 5,28 |
| Funzione 7 - Turismo | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 8 - Viabilità e trasporti | 27.938,00 | 4,91 |
| Funzione 9 - Territorio ed ambiente | 158.045,38 | 27,79 |
| Funzione 10 - Settore sociale | 218.482,78 | 38,42 |
| Funzione 11 - Sviluppo economico | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 12 - Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE SPESE TITOLO II | 568.669,89 | 100,00 |

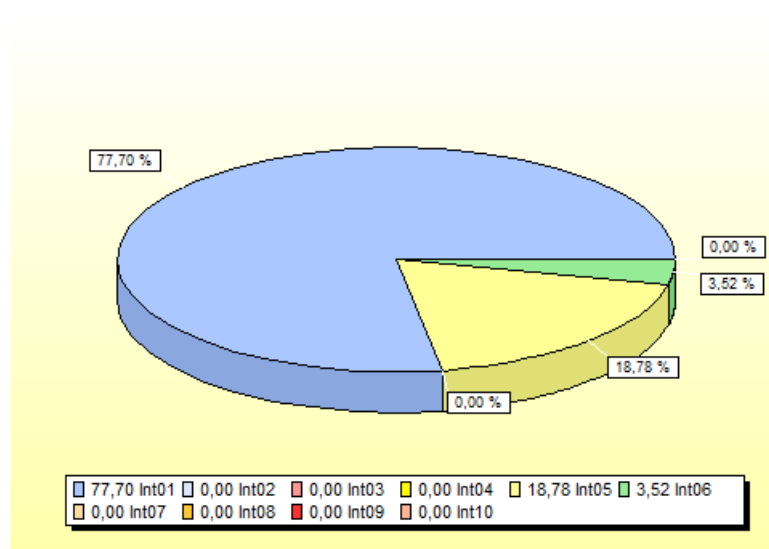


| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|---|---------------------|-------------------|-------------------|
| Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo | 27.721,85 | 34.688,08 | 87.853,33 |
| Funzione 2 - Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 3 - Polizia locale | 0,00 | 0,00 | 40.253,44 |
| Funzione 4 - Istruzione pubblica | 5.121,00 | 0,00 | 6.096,96 |
| Funzione 5 - Cultura e beni culturali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 6 - Sport e ricreazione | 30.000,00 | 0,00 | 30.000,00 |
| Funzione 7 - Turismo | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 8 - Viabilità e trasporti | 180.000,00 | 852.456,60 | 27.938,00 |
| Funzione 9 - Territorio ed ambiente | 599.248,28 | 30.168,85 | 158.045,38 |
| Funzione 10 - Settore sociale | 202.463,25 | 64.687,59 | 218.482,78 |
| Funzione 11 - Sviluppo economico | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzione 12 - Servizi produttivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE SPESE TITOLO II | 1.044.554,38 | 982.001,12 | 568.669,89 |



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi) | Importi 2015 | % |
|--|---------------------|---------------|
| Acquisizione di beni immobili | 441.850,27 | 77,70 |
| Espropri e servitù onerose | 0,00 | 0,00 |
| Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia | 0,00 | 0,00 |
| Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia | 0,00 | 0,00 |
| Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche | 106.793,92 | 18,78 |
| Incarichi professionali esterni | 20.025,70 | 3,52 |
| Trasferimenti di capitale | 0,00 | 0,00 |
| Partecipazioni azionarie | 0,00 | 0,00 |
| Conferimenti di capitale | 0,00 | 0,00 |
| Concessione di crediti e anticipazioni | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE SPESE TITOLO II | 568.669,89 | 100,00 |



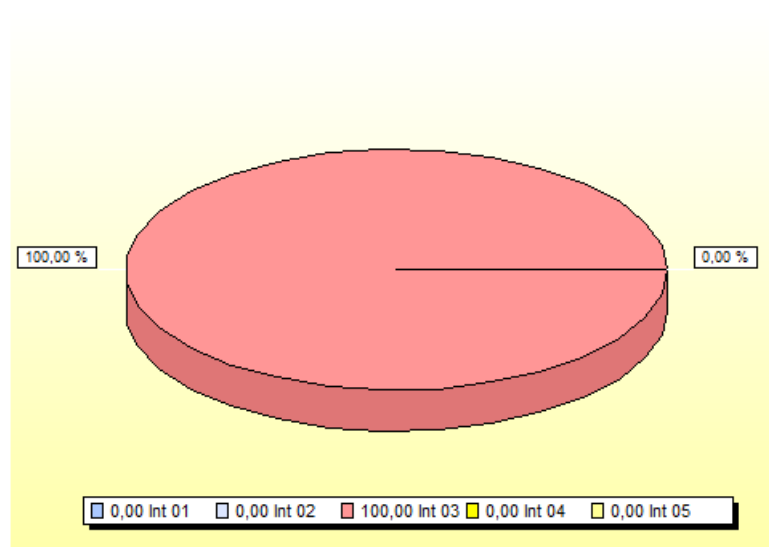
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

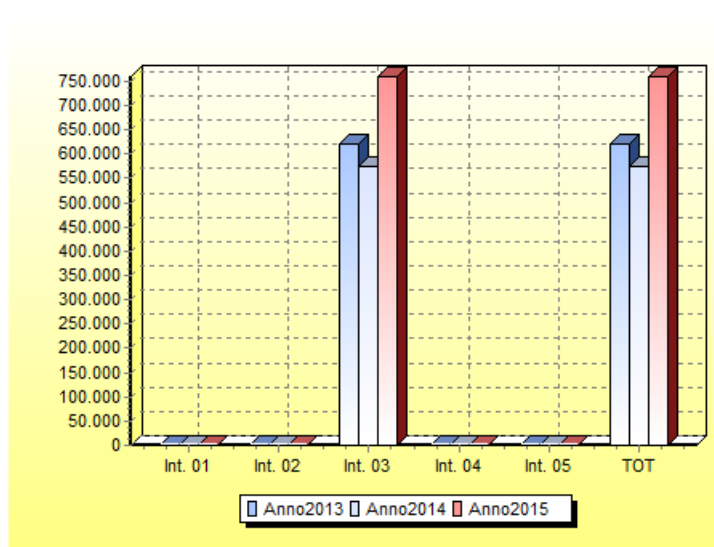
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2013 e 2014.

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI | Importi 2015 | % |
|---|---------------------|---------------|
| Rimborso per anticipazioni di cassa | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti | 759.587,48 | 100,00 |
| Rimborso di prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE SPESE TITOLO III | 759.587,48 | 100,00 |



| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI | ANNO 2013 | ANNO 2014 | ANNO 2015 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| Rimborso per anticipazioni di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti | 620.955,89 | 575.606,28 | 759.587,48 |
| Rimborso di prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE SPESE TITOLO III | 620.955,89 | 575.606,28 | 759.587,48 |



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

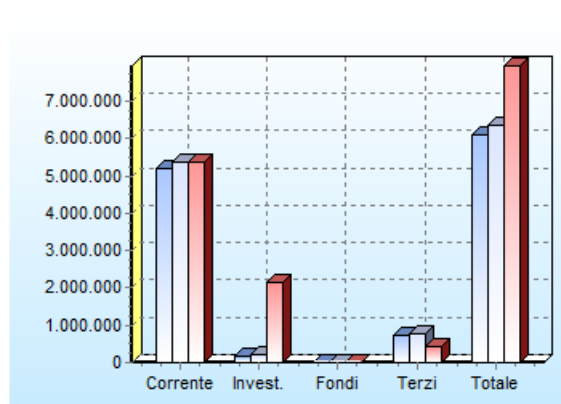
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

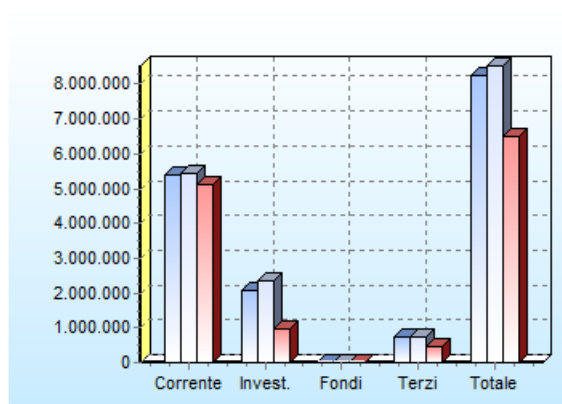
| CONFRONTO TRA ACCERTAMENTI 2015 | PREVISIONI ED | PREVISIONI INIZIALI | PREVISIONI DEFINITIVE | ACCERTAMENTI 2015 |
|---------------------------------|---------------|---------------------|-----------------------|---------------------|
| Bilancio corrente | | 5.214.206,03 | 5.381.894,19 | 5.379.323,19 |
| Bilancio investimenti | | 152.307,77 | 225.943,43 | 2.130.807,52 |
| Bilancio movimento fondi | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Bilancio di terzi | | 742.197,48 | 752.197,48 | 437.944,79 |
| TOTALE | | 6.108.711,28 | 6.360.035,10 | 7.948.075,50 |

| CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2015 | PREVISIONI INIZIALI | PREVISIONI DEFINITIVE | IMPEGNI 2015 |
|--|---------------------|-----------------------|---------------------|
| Bilancio corrente | 5.401.674,47 | 5.442.969,19 | 5.102.151,03 |
| Bilancio investimenti | 2.092.360,07 | 2.331.465,69 | 949.981,85 |
| Bilancio movimento fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Bilancio di terzi | 742.197,48 | 752.197,48 | 437.944,79 |
| TOTALE | 8.236.232,02 | 8.526.632,36 | 6.490.077,67 |

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALLA SPESA**



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.



In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2013 e 2014.

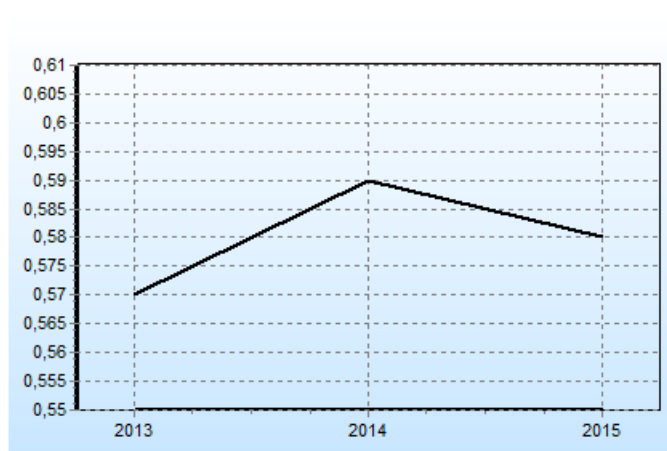
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



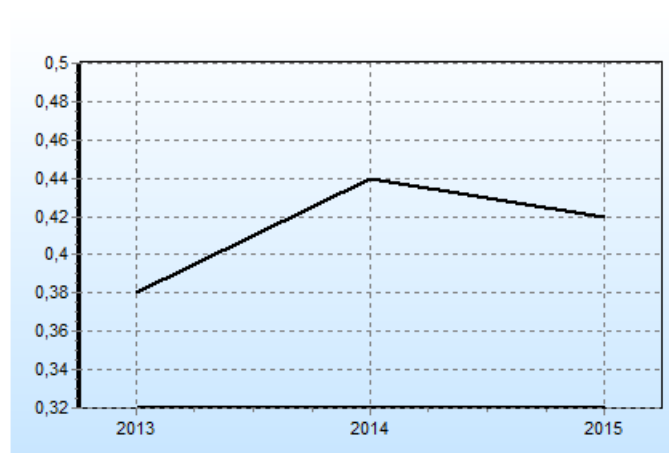
| INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$ | 0,57 | 0,59 | 0,58 |

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

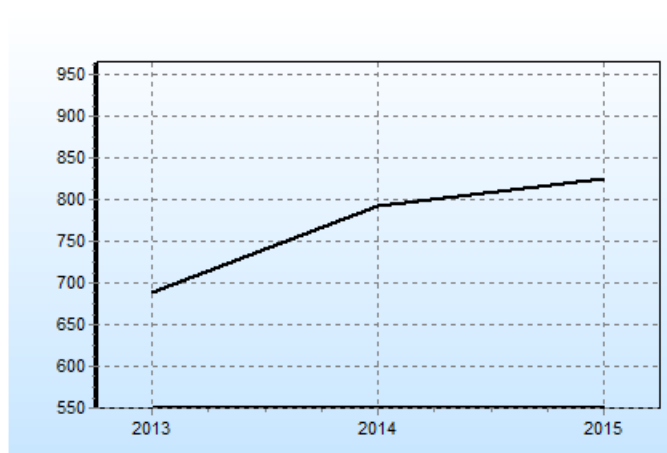


| INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$ | 0,38 | 0,44 | 0,42 |

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2013, 2014 e 2015, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

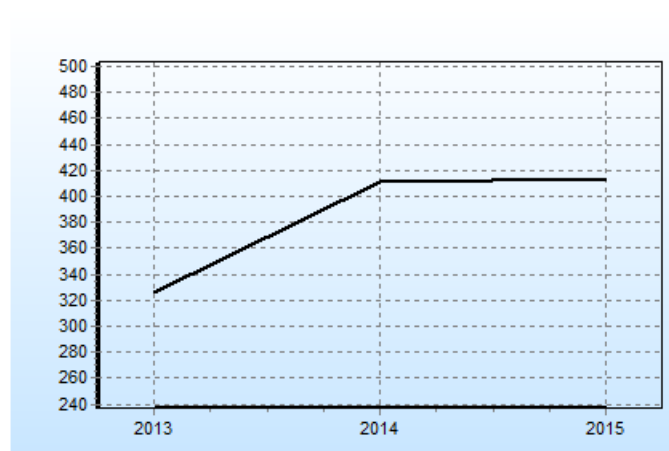


| INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|--------|--------|--------|
| Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + II entrate}}{\text{Popolazione}}$ | 687,39 | 792,97 | 825,61 |

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



| INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|--------|--------|--------|
| Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$ | 325,54 | 410,70 | 414,00 |

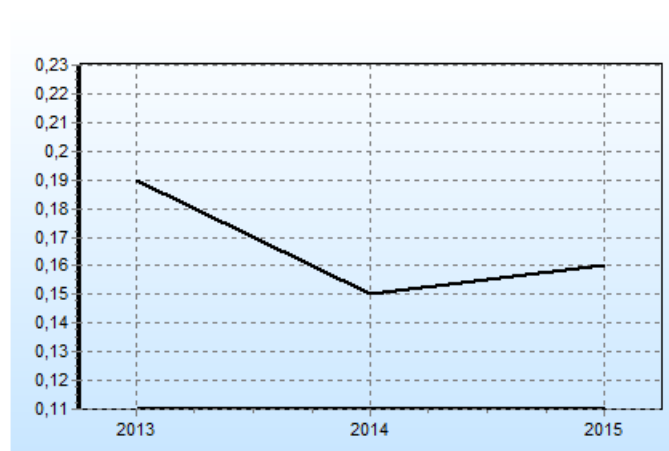
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

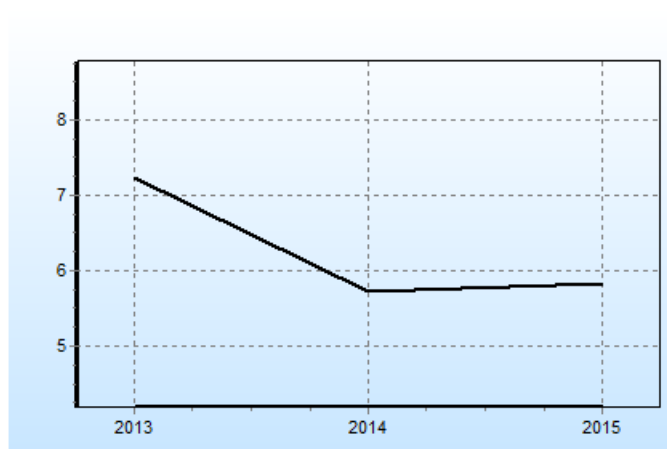


| INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$ | 0,19 | 0,15 | 0,16 |

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

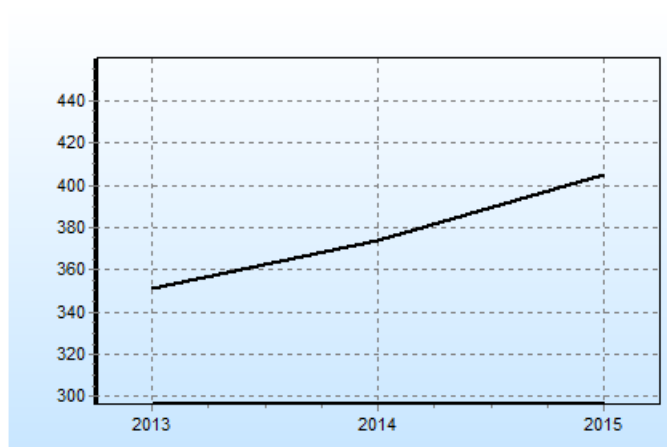


| INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------|------|------|
| Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$ | 7,24 | 5,72 | 5,84 |

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2013, 2014 e 2015.



| INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|--------|--------|--------|
| Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$ | 350,82 | 374,14 | 405,31 |

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

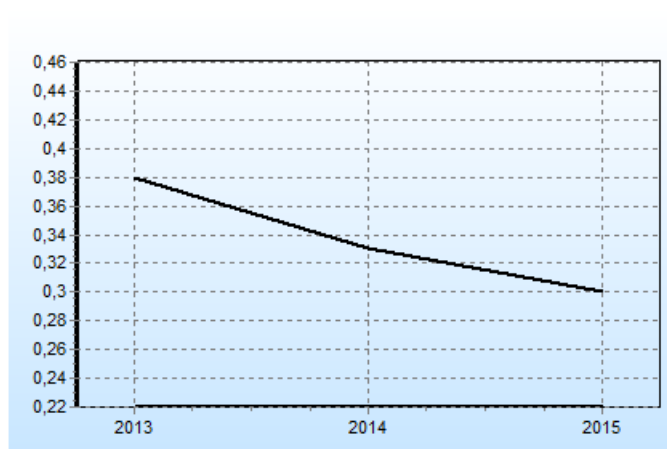
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quello degli anni precedenti.



| INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|------|------|------|
| Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$ | 0,38 | 0,33 | 0,30 |

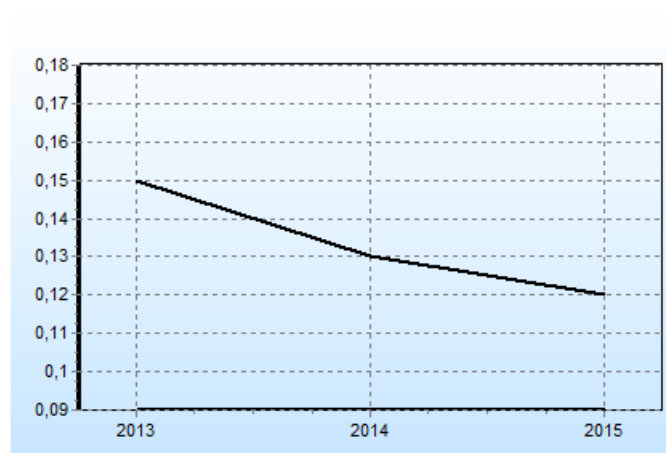
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2013 - 2015.



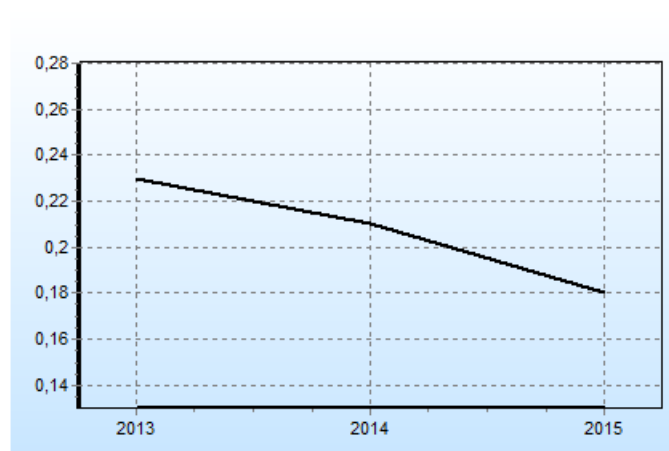
| INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$ | 0,15 | 0,13 | 0,12 |

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014):



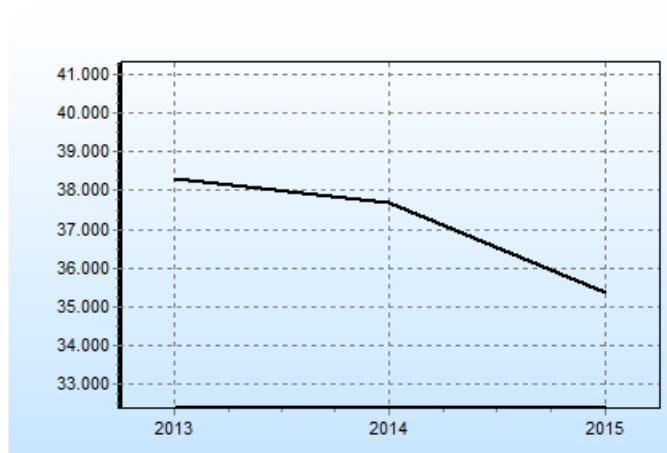
| INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$ | 0,23 | 0,21 | 0,18 |

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2015 oltre che agli anni 2013 e 2014.



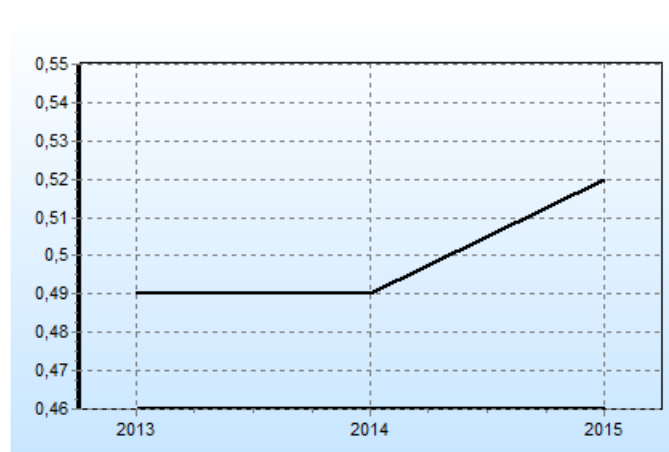
| INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$ | 38.323,35 | 37.669,29 | 35.349,55 |

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.



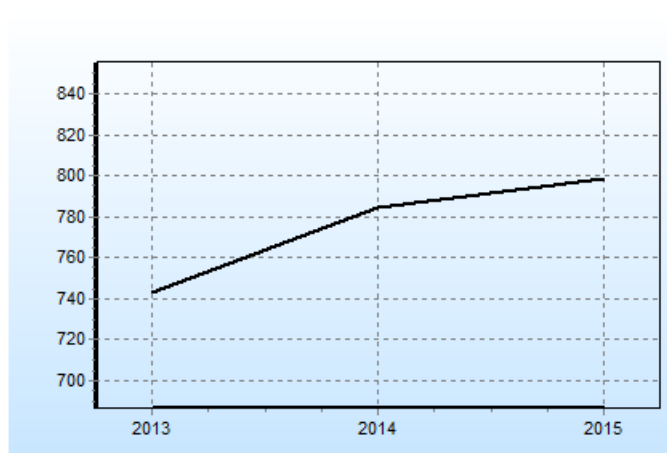
| INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$ | 0,49 | 0,49 | 0,52 |

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2015, 2014 e 2013.

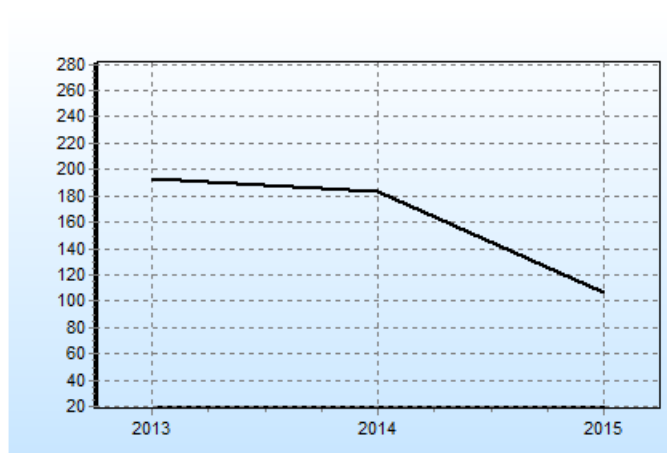


| INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|--------|--------|--------|
| Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$ | 742,75 | 784,88 | 798,96 |

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.



| INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|--------|--------|--------|
| Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$ | 193,44 | 182,97 | 106,17 |

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

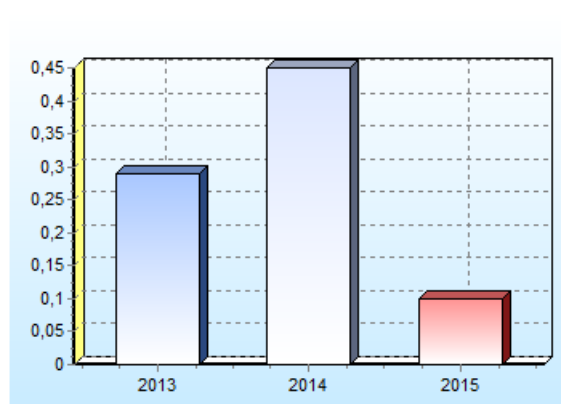
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

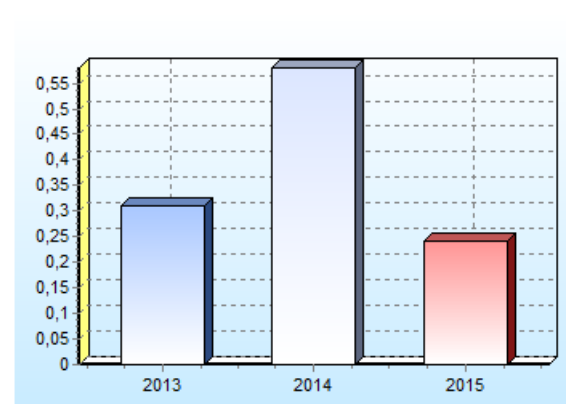
Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------|------|------|
| Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$ | 0,29 | 0,45 | 0,10 |

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|------|------|------|
| Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$ | 0,31 | 0,58 | 0,24 |

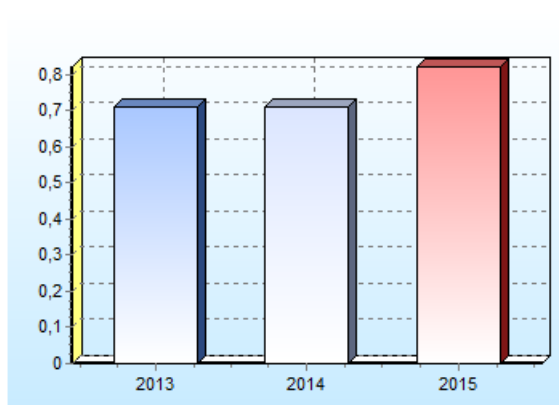
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

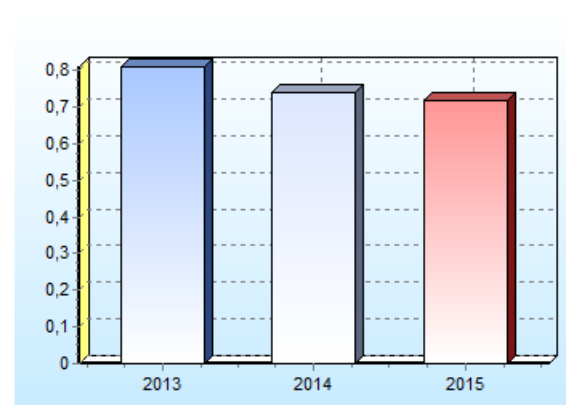
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



| VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$ | 0,71 | 0,71 | 0,82 |

| VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$ | 0,81 | 0,74 | 0,72 |

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.



Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

| IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE | ENTRATA 2015 (a) | SPESA 2015 (b) | RISULTATO 2015 c=(a-b) | COPERTURA d=(a/b)% |
|--|---------------------|-------------------|---------------------------|-----------------------|
| > Alberghi, case di riposo e di ricovero | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Alberghi diurni e bagni pubblici | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Asili nido | 22.136,30 | 51.359,86 | -29.223,56 | 43,10 |
| > Convitti, campeggi, case vacanze | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Colonie e soggiorni stagionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Corsi extrascolastici | 12.605,25 | 16.283,82 | -3.678,57 | 77,41 |
| > Parcheggi custoditi e parchimetri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Pesa pubblica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Servizi turistici diversi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Spurgo pozzi neri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Teatri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Musei, gallerie e mostre | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Giardini zoologici e botanici | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Impianti sportivi | 18.257,60 | 18.257,60 | 0,00 | 100,00 |
| > Mattatoi pubblici | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Mense non scolastiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Mense scolastiche | 74.988,29 | 102.996,18 | -28.007,89 | 72,81 |
| > Mercati e fiere attrezzate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Spettacoli | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Trasporto carni macellate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Trasporti e pompe funebri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Uso di locali non istituzionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------------|-------|
| > Altri servizi a domanda individuale | 18.103,80 | 104.771,07 | -86.667,27 | 17,28 |
| TOTALE | 146.091,24 | 293.668,53 | -147.577,29 | |

L'analisi delle risultanze nel triennio 2013 - 2015 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

| SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA | ENTRATA 2013 | SPESA 2013 | ENTRATA 2014 | SPESA 2014 | ENTRATA 2015 | SPESA 2015 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| > Alberghi, case di riposo e di ricovero | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Alberghi diurni e bagni pubblici | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Asili nido | 28.476,76 | 30.700,00 | 36.034,58 | 39.679,91 | 22.136,30 | 51.359,86 |
| > Convitti, campeggi, case vacanze | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Colonie e soggiorni stagionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Corsi extrascolastici | 12.949,63 | 22.422,73 | 11.882,25 | 22.127,63 | 12.605,25 | 16.283,82 |
| > Parcheggi custoditi e parchimetri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Pesa pubblica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Servizi turistici diversi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Spurgo pozzi neri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Teatri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Musei, gallerie e mostre | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Giardini zoologici e botanici | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Impianti sportivi | 18.372,60 | 18.372,60 | 20.984,80 | 20.984,80 | 18.257,60 | 18.257,60 |
| > Mattatoi pubblici | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Mense non scolastiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Mense scolastiche | 71.927,50 | 99.261,36 | 76.314,26 | 112.802,11 | 74.988,29 | 102.996,18 |
| > Mercati e fiere attrezzate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Spettacoli | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Trasporto carni macellate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Trasporti e pompe funebri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Uso di locali non istituzionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| > Altri servizi a domanda individuale | 9.964,00 | 106.000,00 | 12.144,00 | 110.477,86 | 18.103,80 | 104.771,07 |
| TOTALE | 141.690,49 | 276.756,69 | 157.359,89 | 306.072,31 | 146.091,24 | 293.668,53 |